

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 16 NOVEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



Il rapporto sul commercio

IL FENOMENO

ROMA Il contrario di città, diceva qualche anno fa il noto l'architetto Renzo Piano, «non è campagna, è deserto». È quello che sta succedendo ai centri urbani italiani, sempre più spogliati di negozi e piccole botteghe, soprattutto in periferia, e riempiti, solo a macchia di leopardo, di fast food, mini-market, ristoranti e bed and breakfast. Insomma, città fantasma o enormi centri come case vacanza.

Secondo Confcommercio, complice la consacrazione degli acquisti sulle piattaforme online (a partire da Amazon, Temu e Shein) e gli scarsi investimenti pubblici in periferie e borghi, negli ultimi dodici anni ha chiuso il 21% dei negozi fisici. E, senza interventi urgenti, si arriverà presto a un negozio chiuso ogni cinque. Per la precisione, dal 2012 a oggi, sono 140mila le attività di commercio al dettaglio in meno, tra negozi (118mila hanno chiuso) e attività ambulanti, o che sono «artigiane», ma operano online (23mila in meno). Con cali più elevati nei centri storici e nei piccoli comuni. L'associazione

SECONDO I DATI DI CONFCOMMERIO SOFFRONO ANCHE BAR, BENZINAI E FERRAMENTA BENE FARMACIE E RIPARAZIONI DI PC

che rappresenta il mondo del commercio lancia l'allarme sulle vendite al dettaglio nei canali tradizionali, spiegando infatti che la situazione nei prossimi dieci anni rischia di aggravarsi ulteriormente, con la chiusura di altre attività e un saldo negativo di circa il 20% rispetto alla situazione attuale.

LE VARIAZIONI

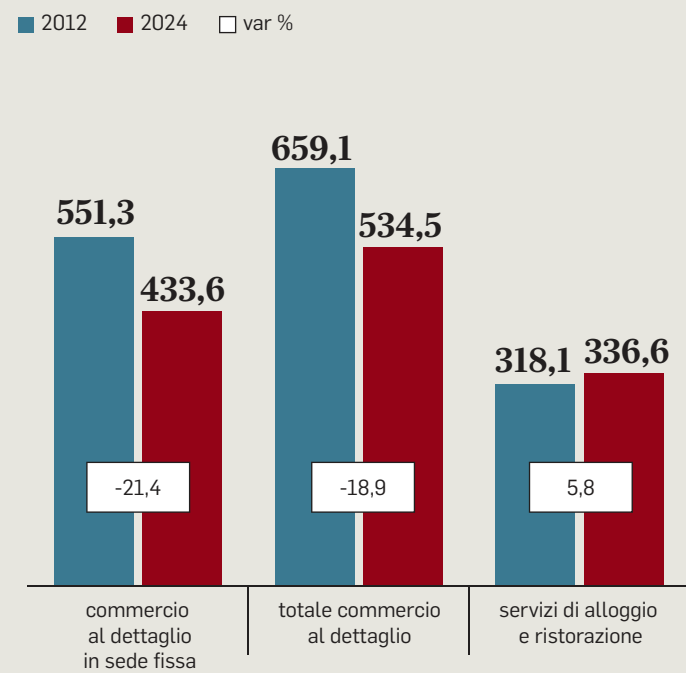
Con il cambiamento delle abitudini di vita e l'aumento del turismo, sono cresciute dal 2012 le attività di ristorazione (+17,1%), mentre sono diminuiti i bar (-19,1%). Si sono ridotti quindi gli alberghi (-9,5%), mentre hanno fatto un balzo le altre attività ricettive come i bed and breakfast e le case vacanza (+92,1%). Le nuove modalità di consumo, con l'acquisto che si sposta online per una quantità progressivamente maggiore di prodotti (da libri e giocattoli ha conquistato anche il comparto abbi-

Città senza più negozi «Chiude uno su cinque» Allarme desertificazione

► Dal 2012 scomparse 140mila attività e ora ne sono a rischio altre 114mila
Crisi profonda per mobili e vestiti, resistono i ristoranti. Il boom dei B&B

La crisi dei negozi

Imprese attive del commercio al dettaglio e dei servizi di alloggio e ristorazione in Italia
(migliaia; var. %)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Centro Studi Tagliacarne (CST)

gliamento) hanno quindi cambiato volto alle città. Sempre negli ultimi dodici anni, le imprese attive che lavorano prevalentemente su internet o nella vendita per corrispondenza sono aumentate di oltre 16mila unità (+115%).

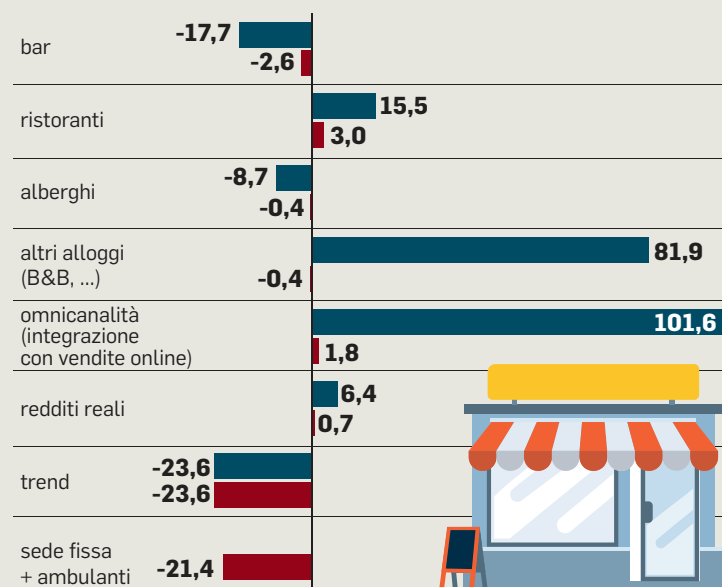
Tra le attività che hanno subito la riduzione più significativa ci sono quelle dei distributori di carburante, con un calo del 42,2% (si è passati da 21.700 pompe di benzi-

na a 12.500), quelle di articoli culturali e ricreativi, con una riduzione del 34,5%, quelle di mobili e ferramenta (-26,7%), e l'abbigliamento e le calzature (-25%).

Per il commercio non specializzato (supermercati, discount e grandi magazzini) in dodici anni la riduzione delle attività è stata del 34,2%, con il passaggio da 54.800 a 36.100 negozi, probabilmente anche grazie alla concen-

Proiezioni al 2035 in assenza di nuove politiche di rigenerazione urbana

■ proiezioni al 2035 var. % ■ contributi di ciascuna variabile var %



Nota: le proiezioni al 2035 sono state calcolate ipotizzando che la variazione media annua di ciascuna variabile rimanga costante rispetto a oggi".

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati CST, Istat-Archivio ASIA e MEF.

trazione tra le attività. C'è stato invece un aumento delle farmacie (+16,9%) e dei negozi che sono specializzati in computer e telefonia (+4,9%). Nel complesso per i servizi di alloggio e ristorazione nel 2024 c'erano quindi quasi 337mila imprese, con un aumento del 5,8% sul 2012. Ma nel settore soffrono i bar, viste le nuove abitudini di consumo (con l'aumento dell'asporto e del delivery) e per la migrazione

delle imprese nel settore dei ristoranti. Crescono invece bed and breakfast e case vacanza. Dopo l'aumento del 92,1% negli ultimi dodici anni, si prevede un nuovo balzo del 81,9% entro il 2035.

I comuni capoluogo di provincia con la più bassa densità commerciale (e che potrebbero subire i cali peggiori nei prossimi dieci anni, fino al 38%) sono quasi tutti al Nord, dove si concentra una

quantità maggiore di persone. Ci sono Ancona, Ravenna, Trieste, Novara e Reggio Emilia. Nel centro Italia la peggiore è Fiumicino. Ma nel Lazio c'è anche una città tra le dieci in Italia con più negozi per abitanti, cioè Frosinone. Tra le altre con la maggiore densità commerciale, il cui dato per tutte è inficiato dalla popolazione residente ridotta, ci sono Trapani, Cosenza, Nuoro e Cagliari. Anche queste, però, potrebbero subire cali fino a oltre il 25% nei prossimi dieci anni.

LE RICETTE

Il rischio, secondo Confcommercio, è di perdere in tutto altre 114mila imprese entro il 2035. Quindi oltre un quinto delle attività oggi esistenti sparirebbe. Con «gravi conseguenze» secondo l'associazione «per l'economia urbana, la qualità della vita e la coesione sociale». Da qui la richiesta di nuove ed efficaci politiche di rigenerazione urbana al livello locale e nazionale, con una cabina di regia che metta assieme fondi europei di coesione, Pnrr e risorse di Comuni e Regioni a favore soprattutto delle periferie e dei piccoli borghi. Per complessive decine di mi-

OLTRE 100MILA PUNTI VENDITA IN TUTTA ITALIA SONO ANCORA LIBERI IN ATTESA CHE QUALCUNO LI PREnda IN LOCAZIONE

liardi nei prossimi dieci anni.

Ma anche potenziare l'iniziativa, attiva dagli anni '90, dei Distretti urbani dello sviluppo economico (entità territoriali in cui Comuni, imprese e associazioni collaborano per promuovere il tessuto commerciale e urbano), con regole semplici e uguali, così come obiettivi minimi, per tutte le Regioni. E ancora: dei patti tra Stato e aziende per rilanciare i quartieri (rendendoli più vivi e quindi appetibili per le attività commerciali), compresi più accordi immobiliari per gli spazi di comunità. E infine interventi immediati, come programmi comunali anti-desertificazione, per riutilizzare gli oltre 105mila locali adattabili a negozi, ma sfitti, un quarto dei quali da oltre un anno. Si può fare, per Confcommercio, con canoni calmierati e incentivi pubblici e privati.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DECRETO

ROMA Quasi un miliardo in dieci anni per affrontare in modo strutturale la crisi idrica.

È il piano ambizioso su cui da mesi è al lavoro il governo e che presto – secondo quanto confermano fonti dell'esecutivo al *Messaggero* – diventerà realtà con un apposito Dpcm che prevedrà la ripartizione, per la quota di stanziamento assegnato alla presidenza del Consiglio dei ministri, del fondo per gli investimenti infrastrutturali, istituito con la legge di bilancio 2025.

Un ulteriore tassello verso un piano idrico nazionale, e una risposta alle tante situazioni di emergenza che attanagliano da anni numerosi territori del Belpaese, complicando la vita di imprese e famiglie.

IL LAVORO

Il decreto, ad oggi al vaglio finale del ministero dell'Economia, come si diceva, è frutto di un lungo lavoro di mediazione portato avanti dal Commissario straordinario nazionale per la scarsità idrica, Nicola dell'Acqua. E avviato con un'operazione di ricognizione dei dati in stretta collaborazione con le Au-

SI POSSONO AMPLIARE LE AREE IRRIGUE DI 134 MILA ETTARI E MIGLIORARE IL SERVIZIO PER 7 MILIONI DI CITTADINI

torità di bacino. Un'attività di razionalizzazione che ha permesso di mettere a fuoco le priorità d'intervento. I 980 milioni previsti per la programmazione dal 2027 al 2036 – un impegno annuo di circa 100 milioni - verranno gestiti dalla presidenza del Consiglio dei ministri e destinati esclusivamente a opere idriche strategiche sull'intero territorio nazionale, definite proprio con il supporto delle Autorità di bacino distrettuali.



La diga di Penne in Abruzzo

Il piano di Palazzo Chigi contro l'emergenza siccità 1 miliardo di investimenti

► Dalla diga di Montedoglio alla connessione tra Molise e Puglia, gli interventi pianificati dal Commissario straordinario. Obiettivo: recuperare 25 milioni di metri cubi di acqua

Ma come verranno distribuite le risorse? Tre i principali criteri seguiti per l'assegnazione dei fondi: il livello di severità idrica degli ultimi anni, la popolazione residente e l'estensione territoriale dei distretti idrografici. Un metodo che ha portato a delineare, in seconda battuta, la quantificazione dei "totali": oltre 300 milioni verranno destinati all'Appennino meridionale, 196 milioni all'Appennino centrale e 221 milioni al bacino

del Po. E ancora: alla Sicilia andranno 82 milioni, 56 milioni alla Sardegna, 78 milioni all'Appennino settentrionale e 40 milioni alle Alpi orientali. Risorse che, secondo le previsioni, permetteranno di avviare quaranta interventi, tra cui, per fare un esempio, la manutenzione straordinaria degli acquedotti Coghinas 1 e 2 in Sardegna, il recupero funzionale dell'invaso del Camastra in Basilicata e l'ammodernamento di impianti

irrigui strategici nell'Italia centrale. Ma anche il completamento dello schema idrico di Montedoglio, la connessione idrica del Biferno-Fortore in Molise e Puglia, e interventi sugli invasi siciliani di Garcia, Comunelli e Nicoletti. Oltre alla ripartizione delle risorse e alla mappa degli interventi, i tecnici hanno fatto di conto sui possibili impatti del piano. L'aspettativa è quella di riuscire a recuperare oltre 25 milioni di metri cubi d'acqua

all'anno grazie alla riduzione delle perdite lungo le reti, con un aumento della portata disponibile di circa 950 litri al secondo e il recupero di oltre 536 milioni di metri cubi di volumi idrici immagazzinabili. Il piano consentirà di migliorare la qualità e la continuità del servizio idropotabile per circa 7 milioni di cittadini, ed estendere le aree irrigue di almeno 134.000 ettari, con ripercussioni positive sulla produttività agricola e sulla sicurezza alimentare. Un cambio di marcia, in termini di efficienza e sicurezza per un Paese, come l'Italia, che ogni anno perde oltre il 40% dell'acqua potabile lungo le reti. "Continuità" e "strategia di lungo periodo" la parole d'ordine del piano che, con investimenti in opere infrastrutturali, nuove tecnologie e interconnessioni tra schemi idrici - pensati per avere ricadute sia sul piano potabile che irriguo – mira a uscire fuori dalla mera gestione emergenziale.

Un cambio di mentalità possibile anche grazie all'istituzione, prevista per legge, degli osservatori permanenti sugli utilizzi idrici, basati su una strategia preventiva incentrata sui dati e sulla cooperazione con i territori.

L'EREDITÀ

Per molto versi, però, il dpcm di Palazzo Chigi è anche una sorta di "eredità" della struttura commissariale a guida di Dell'Acqua: se il mandato del commis-

LE RISORSE ASSEGNATE ALLE ZONE DOVE L'APPROVVIGIONAMENTO È PIÙ CRITICO E DOVE C'È UN MAGGIORE NUMERO DI ABITANTI

sario – in scadenza a fine dicembre – non verrà rinnovato, chi prenderà le redini dopo di lui non dovrà partire da zero, ma potrà fare affidamento su un quadro di risorse e di interventi già predefinito. Una prospettiva che si interseca con il cambio dei vertici dell'Arera, per cui il commissario Dell'Acqua, gradito a Palazzo Chigi, è dato da mesi in pole per la presidenza.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano idrico

GLI INTERVENTI

BACINO DEL PO
221 milioni

ALPI ORIENTALI
40 milioni

APPENNINO
SETTENTRIONALE
78 milioni

SARDEGNA
56 milioni

APPENNINO
CENTRALE
196 milioni

APPENNINO
MERIDIONALE
300 milioni

SICILIA
82 milioni

GLI INTERVENTI PRINCIPALI

- 1 Diga di Montedoglio
- 2 Acquedotti Coghinas 1 e 2
- 3 Connessione idrica Biferno-Fortore
- 4 Invaso del Camastra
- 5 Invaso di Garcia
- 6 Invaso di Comunelli
- 7 Invaso di Nicoletti

Investimenti
totali
in dieci anni
**980
milioni**

Fonte: Ispra

Withub



L'INTERVENTO

ROMA Stop alle telefonate. Dopo la paletta rossa alle chiamate da rete fissa calata in pieno agosto, entra in vigore la seconda fase del regolamento Agcom contro lo "spoofing" per proteggere i cittadini dal telemarketing aggressivo. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni pianta infatti un altro attesissimo fermino alle telefonate moleste: dal 19 novembre le finte chiamate da numeri mobili, incubo per milioni di italiani, saranno finalmente bloccate.

I DANNI AI CONSUMATORI

La nuova stretta colpirà un business che mostra numeri da capogiro: 15 miliardi di telefonate in un anno per un giro d'affari che vale almeno tre miliardi di euro. Solo nel settore di luce e gas si stima che le telefonate commerciali truffaldine e i contratti piazzati agli

CON QUESTO GIRO DI VITE L'AUTORITÀ PER LE COMUNICAZIONI PREVEDE DI METTERE FINE ALL'INCUBO DELLE TELEFONATE MOLESTE

utenti attraverso pratiche aggressive portino le vittime a spendere mediamente tra il +10% e il +20% sulle bollette rispetto alle normali tariffe di mercato, con un danno complessivo stimato in circa 2 miliardi di euro annui.

IL SECONDO ROUND

La novità, che si accompagnerà a tanti sospiri di sollievo di chi non ne può più di telefonini che trillano inutilmente a tutte le ore, segue quella introdotta lo scorso 19 agosto, quando l'Agcom ha reso operativo un primo blocco anti-spoofing relativo alle finte numerazioni fisse italiane.

Nello specifico a partire dal 19 novembre le chiamate provenienti dall'estero che utilizzano una numerazione mobile italiana subiranno una verifica tecnica immediata che consentirà di capire se quel numero esiste veramente, a chi è assegnato e dove è collocato. Il sistema infatti accerterà sia a quale operatore appartiene il numero chiamante, attraverso il database nazionale della portabilità, sia la posizione effettiva

Chiamate da finti numeri mobili entra in vigore la nuova stretta

► Da mercoledì l'Agcom renderà operativo il sistema di verifica degli operatori esteri che usano false numerazioni italiane. E scatteranno i blocchi automatici per chi viola le regole

I NUMERI

15 miliardi

Il numero di telefonate moleste che si stima vengano fatte in un anno

3 miliardi

Il giro d'affari dietro al business delle chiamate pubblicitarie



+20%

Il surplus di spesa per gli utenti sulle bollette di luce e gas

2 miliardi

Il danno subito dai consumatori in seguito alle chiamate truffaldine

va di quella numerazione, ovvero se la chiamata proviene legittimamente in roaming all'estero o se il numero è stato falsificato.

Le telefonate che non supereranno il check, stanate ai controlli, saranno automaticamente bloccate. Non è tutto. Lo scorso 6 novembre l'Agcom ha varato una delibera che da un lato amplia il perimetro di intervento includendo nel blocco che scatterà mercoledì le numerazioni relative ai servizi mobili e personali specializzati, come ad esempio quelli satellitari o dedicati ai servizi di comunicazione tra dispositivi cosiddetti machine-to-machine, dall'altro prevede il blocco delle chiamate prove-

nienti dall'estero per quegli operatori mobili che non hanno realizzato le misure che consentono di verificare se il numero chiamante corrisponde a un utente effettivamente in roaming internazionale.

FINE DI UN INCUBO?

In conseguenza di tale blocco, il servizio di roaming all'estero offerto da questi operatori risulterà sospeso, per le chiamate destinate in Italia, fino alla

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI: «UN CALO CI SARÀ, MA I CALL CENTER TROVERANNO IL MODO DI AGGIRARE IL DIVIETO»

Berlino Il Capo dello Stato incontra il presidente tedesco Steinmeier



Monito di Mattarella «Da un mondo aperto derivano benefici»

«La collaborazione tra Comuni, unendo memorie, identità e aspirazioni, offre ai cittadini un esempio concreto dei benefici che derivano dall'apertura al mondo». Con questo messaggio il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha aperto la cerimonia della III edizione del Premio dei Presidenti per la cooperazione comunale tra Italia e Germania, ospitata a Palazzo Bellevue su invito del presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier. In un mondo segnato da tensioni geopolitiche, climatiche e da nuove divisioni, Mattarella ha richiamato il ruolo decisivo delle città: «Oggi più che mai sono fucine di umanità, incontro tra popoli, nodi di una rete in cui si vivono esperienze che migliorano la vita delle nostre comunità».

realizzazione delle misure previste. La fine di un incubo all'insegna delle telefonate moleste? Non è detto, ed è meglio evitare di crearsi false aspettative. Anche se il numero delle telefonate moleste che riuscirà ad aggirare i controlli si dovrebbe abbattere notevolmente, il Codacons mette in guardia i consumatori: «da mercoledì le chiamate indesiderate diminuiranno, ma non scompariranno totalmente. Continueranno ad arrivare a destinazione le chiamate provenienti da call center legali che operano dall'Italia - avverte l'associazione dei consumatori - quelle provenienti dall'estero con numerazione non italiana, quelle che utilizzano finte numerazioni italiane ma che partono effettivamente dal territorio nazionale, e le telefonate da numeri fissi stranieri realmente esistenti. Infine, vanno considerate le contromisure che saranno adottate dai call center illegali, i quali utilizzano tecnologie sempre più sofisticate per aggirare blocchi e divieti e colpire gli utenti».

R.P.



IL CASO

ROMA Se il medico di famiglia limita il numero di esami e analisi prescritti ai pazienti, a fine anno riceve un premio economico. Raccontata così, questa storia fa sollevare più di un sopracciglio. Succede in Emilia-Romagna, più nel dettaglio nell'azienda sanitaria di Modena, dove è stato sottoscritto un accordo con Fimmg (la federazione dei medici di medicina generale) che prevede «1,2 euro ad assistito all'anno» se mantengono le prescrizioni di prestazioni entro una certa soglia. Riguarda, tra l'altro, chirurgia vascolare, dermatologia, fisioterapia, gastroenterologia, oculistica, otorinolaringoiatria, pneumologia, urologia, Tac, risonanze magnetiche, gastroscopie e colonscopie. L'obiettivo è limitare la spesa e ridurre le liste di attesa.

OBIETTIVI

Il direttore dell'Ausl di Modena, Mattia Altini, ha fatto questa sintesi: «L'obiettivo non è indurre i medici a prescrivere indiscriminatamente meno, ma fornire strumenti e dati per prescrivere meglio, incentivando ad essere virtuosi». Il caso ha suscitato la reazione di Fratelli d'Italia, che ha presentato un'interrogazione nel consiglio regionale dell'Emilia-Romagna. Anche i sindacati Cgil, Cisl e Uil si sono opposti: «Il condizionamento dello scambio economico non è accettabile».

La provincia di Modena ha poco più di 700mila abitanti, ma questa mossa dell'azienda sanitaria sta alimentando un dibattito nazionale perché il problema delle liste di attesa e delle prescrizioni inutili oggettivamente esiste, anche se la soluzione emiliana potrebbe non essere, secondo alcuni osservatori, la più lungimirante. Della piaga dell'inappropriatezza aveva parlato anche il ministro della Salute, Orazio Schillaci, in un'intervista al Messaggero qualche mese fa. Aveva spiegato: «Constatiamo un incremento evidente delle prescrizioni. Dobbiamo assicurarci che ogni cittadino abbia accesso agli esami e alle visite di cui ha realmente bisogno e che lo abbia nei tempi giusti. I medici, spesso sotto pressione, ricorrono a visite per proteg-

Troppi esami e visite “Bonus” ai medici di base se tagliano le prescrizioni

► Il 40 per cento delle prestazioni è «inutile». La formula choc applicata Modena: incentivi economici a chi le riduce. «Così si limitano la spesa e le liste di attesa»

gersi da potenziali denunce». E a settembre, per limitare quella che viene definita “medicina difensiva”, è stato varato un provvedimento sulle tutele dei medici in caso di denunce.

RICERCA

Ci sono anche dati sul peso dell'inappropriatezza di visite ed esami prescritte dai medici di base. La percentuale, secondo diversi studi, oscilla tra il 30 e il 40 per cento. Ad esempio, in Puglia con l'intelligenza artificiale sono state esaminate varie tipologie di prescrizioni (tac, risonanze magnetiche ed ecografie) ed è emerso che solo il 39 per cento delle richieste era “pienamente appropriato”, il 43 era “inappropriato” e il restante era definito “parzialmente utile”. La presidente della Società italiana di radiologia, Nicoletta Gandolfo, aveva commentato: «Ogni dieci esami di diagnostica per immagini, quattro sono inappropriati o, per dirla in parole più semplici, sono inutili».

**LE CRITICHE:
COSÌ SI CREA
UN CONFLITTO
DI INTERESSE
E SI VIOLA IL CODICE
DEONTOLOGICO**



42,7
In milioni esami e visite
prenotate nel 2025

40%
Per alcuni studi è la quota
di esami inutili prescritti

37.983
Il numero di medici
di famiglia in Italia

Il medico di base si trova a prescrivere più esami o visite del necessario perché magari è pressato dal paziente, ma troppe prestazioni ingolfano le liste d'attesa. Detto questo, davvero la soluzione può essere pagare di più il medico che ne prescrive di meno? Il presidente dell'Ordine dei medici di Modena, Carlo Curatola, interpellato da un sito d'informazione della zona (LaPressa) ha replicato con un «no comment» richiamando l'articolo 30 del codice di deontologia che recita «il medico evita qualsiasi condizione di conflitto di interessi nella quale il comportamento professionale risulti subordinato a indebiti vantaggi economici o di altra natura».

STRATEGIA

Dalla Regione Emilia-Romagna spiegano al Messaggero: in realtà questo modello non è nuovo da noi, in alcune province emiliane (Piacenza, Parma e Reggio Emilia) è già stato applicato negli ultimi anni. E questo, secondo la Regione, ha garantito risultati migliori sul fronte della spesa rispetto alle province romagnole (ma anche a Bologna e Ferrara) che invece non lo applicano. Non solo: anche in altre regioni è stata usata questa formula. Ad esempio nel Veneto, nel 2023, ci fu un accordo per dare incentivi ai medici che contenevano la spesa per esami e farmaci. «Non è un incentivo a prescrivere meno, ma meglio», fa sapere l'assessore alle Politiche della Salute dell'Emilia-Romagna, Massimo Fabi.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cisterna ritrova la sua piazza «Sarà il salotto della città»

L'INAUGURAZIONE

Con una grande cerimonia pubblica, in un affollato tratto centrale di Corso della Repubblica, sono stati inaugurati il rinnovato Giardino di Piazza XIX Marzo e la restaurata Fontana Biondi. «Ridiamo forma, voce e identità al cuore della città» ha dichiarato il sindaco Valentino Mantini. Il nuovo spazio assume il nome di "Salotto della Città". La riqualificazione si inserisce nella visione strategica della "Città del Noi", in un dialogo tra memoria e contemporaneità. Forte il richiamo al significato del 19 marzo 1944, giorno dell'esodo dei Cisternesi durante la guerra, e

alla figura della dea Feronia, icona di rinascita e libertà, completamente restaurata e illuminata in cima alla Fontana Biondi. Il sindaco ha evidenziato come l'intervento rientri nel quadro dei progetti Pnrr, che stanno ridisegnando Cisterna con undici opere per un investimento complessivo di 28 milioni di euro.

La cerimonia ha visto la partecipazione degli ex sindaci, delle autorità, associazioni, ditte esecutrici, tecnici, uffici comunali e collaboratori. Sono intervenuti l'architetto Sara Favetti delegata del Soprintendente, e Massimo Amodio, Presidente della Fondazione Roffredo Caetani. Dopo la benedizione impartita da Don Fabrizio

Cavone parroco della Collegiata di Santa Maria Assunta in Cielo, da Don Giorgio della parrocchia di Olmobello e da Don Paride Bove della Chiesa di San Valentino, Mantini ha tagliato il nastro. La parola è poi passata ai progettisti: l'architetto Elisabetta Ricci, autrice del restauro della Fontana Biondi, e all'architetto Franco Ianniri, che insieme alla collega Alesia Nardi, hanno progettato il nuovo assetto del giardino.

«Abbiamo cambiato la piazza facendola diventare un giardino nella città, restituito una singolarità a Cisterna. Questo è un luogo unico con una fontana monumentale, la via Appia, il Palazzo Caetani, la chiesa, distrutta dalle



**APERTI I GIARDINI
E LA FONTANA BIONDI
DOPO IL RESTAURO
CON I FONDI PNRR
«DIALOGO TRA MEMORIA
E CONTEMPORANEITÀ»**

**Il taglio del nastro della
rinnovata piazza XIX Marzo
con il sindaco Mantini**



bombe e risorta, un luogo straordinario. Questa energia positiva l'abbiamo sentita nel progetto e ci ha dato libertà creativa per avere il coraggio di cambiare i contorni del giardino, sempre stato diviso dalla piazza. Oggi invece rappresenta una nuova idea che, secondo il mandato dell'Amministrazione, punta ad una città inclusi-

va, aperta, che dà una nuova concezione di contemporaneità». Al termine, il corteo si è spostato presso l'Albero di Pietra Spezzato, racchiuso da un cerchio di pietre della memoria recuperate dalle macerie belliche, dove è stata scoperta una targa con una frase di Antonio Parisella.



CISTERNA CERCA CONFERME

► Tra recuperi, rinvii e un girone asimmetrico, i pontini affrontano in casa il Modena per misurare la propria crescita

► La squadra di Morato arriva da due vittorie al tie-break contro Grottazzolina e Monza. Il coach avrà tutti gli effettivi disponibili

VOLLEY SUPERLEGA

Si gioca la quinta giornata di questo ottantunesimo campionato di SuperLega caratterizzato da un calendario che per la prima volta sarà asimmetrico nel senso che la sequenza del girone di ritorno sarà diversa da quella dell'andata, ma che si sta dimostrando anche sclerotico. Già perché oggi si gioca la quinta giornata quando si è già disputata la sesta. Tranne Milano e Grottazzolina che dovranno recuperarla. Nel frattempo Perugia ha trovato il tempo di battere Perugia con oltre un mese di anticipo sulla data prevista della undicesima giornata. Ne deriva che la classifica, almeno fino alla ultima del girone di andata sarà imprecisa. E non è finita qui perché la Lega dovrà trovare le date per recuperare il week-end in cui si svolgerà la SuperCoppa, dopo che la data originaria dell'8-9 novembre è saltata, gettando il caos in un calendario già compresso e pesante per gli atleti. Troppo timide le proteste di (troppo pochi) atleti e dirigenti. Ma tant'è.

Cisterna cerca oggi conferme alla sua voglia di crescere, che ha

radici nella duplice vittoria al tie break contro Grottazzolina e Monza, ospitando (ore 19 al Palazzetto di viale delle Province) un avversario che può dare la misura dell'effettivo stato della squadra di coach Daniele Morato. Quarta in classifica, con 10 punti, frutto di 3 vittorie e 2 sconfitte all'attivo, Modena è, oltre che blasonata, squadra di tutto

rispetto da affrontare con grande determinazione. Allenata da un tecnico di lungo corso, qual è Alberto Giuliani, Modena ha in regia il francese Amir opposto all'austriaco Paul Buchegghe; al centro schiera il campione del Mondo Simone Anzani che ha già annunciato il suo ritiro a fine campionato, insieme a Giovanni Sanguinetti e Pardo Mati; in ban-

da si alternano Luca Porro, Vlad Davyskiba e Jacopo Massari, il libero è Luke Perry. Modena viene da una convincente vittoria su Padova (3-0) ed è squadra che ha nella battuta e nel muro le sue armi migliori e una delle fasi break più efficaci del campionato.

Cisterna si è preparata con impegno all'appuntamento odier-

no con l'intento di sfruttare l'occasione casalinga. «Dobbiamo provare a dare un seguito alle vittorie ottenute al tie break rispettivamente contro Grottazzolina e Monza - afferma coach Daniele Morato - Modena è un avversario tosto, impegnativo, difficile. Si tratta di una squadra che fa della battuta il suo fondamentale migliore. Siamo in crescita e

vogliamo dimostrare a noi stessi che il lavoro che stiamo facendo è buono e che la strada intrapresa è quella giusta». Riuscire a far punti con una quadra di vertice, oltre al beneficio per la classifica, sarebbe per Cisterna, un'ulteriore iniezione di fiducia. «L'obiettivo primario è sempre quello di giocare bene - aggiunge Morato - provando a creare i presupposti per fare punti e muovere la classifica. Dovremo cercare la prestazione migliore possibile per provare e mettere il bastone fra le ruote a Modena. Sarà una sfida ricca di insidie».

LA ROSA

Morato avrà a disposizione l'intera rosa, con Fanizza (Salsi) in regia, Guzzo o Barotto opposti, Mazzone, Plak (Diamantini e Tosti) al centro, Bayram e Lanza (Muniz e Tarumi), Currie (Finauri) libero. In attesa di Modena, la Cisterna Volley ha voluto presenziare ieri all'inaugurazione del Giardino di piazza XIX Marzo con la restaurata Fontana Biondi. Una presenza che testimonia il legame che la società sportiva ha con la città che la ospita e che il sindaco Valentino Mantini non ha mancato di sottolineare.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coach Daniele Morato: «Dobbiamo provare a dare un seguito alle vittorie ottenute al tie break contro Grottazzolina e Monza. Modena è un avversario tosto, impegnativo, difficile. Si tratta di una squadra che fa della battuta il suo fondamentale migliore»

IL CAMPIONATO PRESENTA MOLTE INCONGRUENZE: SI GIOCA LA QUINTA GIORNATA DOPO AVER GIÀ DISPUTATO LA SESTA

L'AVVERSARIO È QUARTO IN CLASSIFICA CON 10 PUNTI UNA SQUADRA SOLIDA FORTE IN BATTUTA MURO E FASE BREAK



CISTERNA IERI MATTINA LA CERIMONIA



**RIAPRONO I GIARDINI DI FONTANA BIONDI,
IL NUOVO “SALOTTO” DELLA CITTÀ**



L'iniziativa

A Natale trasporti gratis per i giovani

Dall'8 dicembre al 6 gennaio Trenitalia e Cotral saranno gratuiti per i ragazzi tra 16 e 25 anni

Stanziati 400mila euro. Ghera: «Più TPL, meno auto». Baldassarre: «Un invito a riscoprire il territorio»

TRASPORTO PUBBLICO

TONJORTOLEVA

La Regione Lazio accende le luci del Natale anche sui trasporti. Con "Natale in Tour 2025" i giovani tra i 16 e i 25 anni, residenti nel Lazio e iscritti alla Carta Giovani "Bella X Noi", potranno viaggiare gratuitamente sui mezzi regionali di Cotral e Trenitalia per tutto il periodo delle festività. Una misura che replica e rafforza il progetto sperimentato con successo durante l'estate e che ora viene riproposto per agevolare mobilità, turismo e accesso alla cultura.

La delibera approvata dalla

**LA MISURA RICALCA
IL SUCCESSO ESTIVO
CON L'OBIETTIVO
DI FAVORIRE
IL TURISMO INTERNO**

Giunta, su proposta dell'assessore alla Mobilità e Trasporti Fabrizio Ghera con il supporto dell'assessore alla Cultura e Politiche giovanili Simona Baldassarre, stabilisce che dall'8 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 i giovani iscritti alla Carta "Bella X Noi" potranno muoversi gratuitamente su autobus



Sui mezzi Cotral e sui treni regionali, per i giovani il viaggio sarà gratis a Natale

Cotral e treni regionali Trenitalia, inclusi i collegamenti delle ex ferrovie concesse Roma-Lido e Roma-Civita Castellana-Viterbo. Restano fuori solo alcuni servizi speciali come Leonardo Express, Civitavecchia Express e le tratte combinate extra-regionali.

Una scelta politica che punta a

incentivare l'uso del trasporto pubblico locale, ma anche a far conoscere – o riscoprire – ai giovani le bellezze del Lazio in un periodo in cui città d'arte, piccoli borghi e mete naturalistiche vivono il loro momento più suggestivo. Una mobilità gratuita che, nelle intenzioni della Regione, si tradu-

ce in una spinta concreta verso un turismo interno più sostenibile.

Per finanziare l'iniziativa la Regione ha stanziato 400mila euro complessivi, suddivisi equamente tra Cotral e Trenitalia. A definire la cifra sono stati i dati raccolti durante l'esperienza estiva, che hanno permesso di stimare il numero

dei potenziali beneficiari e l'impatto sui servizi di trasporto.

«Abbiamo deciso di replicare la promozione della scorsa estate — spiega l'assessore Ghera — per dare un nuovo incentivo ai nostri giovani a visitare le bellezze del Lazio e, allo stesso tempo, a sensibilizzarli all'utilizzo del trasporto pubblico regionale». Per Ghera, l'iniziativa rappresenta anche un tassello nella strategia più ampia di riduzione del traffico privato e di miglioramento della qualità dell'aria.

Sulla stessa linea l'assessore Baldassarre, che mette l'accento sull'aspetto culturale e identitario del progetto: «Anche quest'anno la Regione Lazio è al fianco dei giovani per consentire loro di scoprire e riscoprire il nostro territorio, che è cultura, identità e senso di appartenenza. "Natale in Tour" è un'iniziativa che guarda ai giovani e alla loro formazione, ma anche all'educazione ambientale, per valorizzare sempre di più il trasporto pubblico locale».

Un Natale, dunque, vissuto sui binari e sulle strade del Lazio, con l'obiettivo dichiarato di avvicinare i giovani a una mobilità più sostenibile e di rafforzare il legame con il territorio. Un viaggio gratuito che diventa occasione di crescita, curiosità e scoperta. ●



Sanità

Liste d'attesa, la Regione Lazio: «Tempi ridotti e agende triplicate»

L'intervento per chiarire
alcuni numeri circolati
sui quotidiani nazionali

LA NOTA

■ La Regione Lazio risponde con una lunga nota alle ricostruzioni apparse su un quotidiano nazionale riguardo le liste d'attesa della specialistica ambulatoriale. L'amministrazione Rocca rivendica il lavoro svolto negli ultimi due anni e fornisce una serie di dati che, secondo la Regione, dimostrano un miglioramento sostanziale nella gestione delle prenotazioni e nei tempi di erogazione delle prestazioni.

Il primo elemento messo in evidenza riguarda l'ampliamento delle agende disponibili sul Recup, che dal gennaio 2024 è l'unico sistema per prenotare visite ed esami. Nel marzo 2023, soltanto il 10,30% delle strutture private ac-

creditate metteva a disposizione le proprie agende digitali. Oggi – sottolinea la nota – la disponibilità è cresciuta al punto da permettere un aumento significativo dell'offerta sanitaria e una riduzione concreta delle liste d'attesa.

Anche i numeri delle prestazioni erogate mostrano un'accelerazione: da 2,6 milioni nel 2022 si è passati a 3,7 milioni nel 2024, fino ai 5,2 milioni registrati nei primi dieci mesi del 2025. Una crescita che, secondo la Regione, porterà a superare i 6 milioni entro fine anno.

Ma il dato che l'amministrazione Rocca indica come «più significativo» riguarda il rispetto dei

tempi di legge. Nel 2023 solo il 78,9% delle prestazioni monitorate rientrava nei limiti fissati dal Piano nazionale liste d'attesa, con una media di 42 giorni. Nel 2024 la percentuale è salita all'85,3% e, nei primi dieci mesi del 2025, ha raggiunto il 97,1% con un tempo medio di appena 9 giorni.

Per comprendere meglio le dinamiche dell'offerta e le scelte dei cittadini, il Lazio ha attivato anche un sistema di monitoraggio dei rifiuti della «prima disponibilità»: oltre il 50% dei rifiuti riguarda preferenze personali sulla struttura o sulla data, mentre solo il 37% è dovuto alla distanza.

Sul fronte della trasparenza, la Regione rivendica un primato: dalla fine del 2024 il Lazio – insieme alla Basilicata – è l'unica Regione a trasmettere al Ministero della Salute i dati «in chiaro», in tempo reale e senza rielaborazioni. Tutte le altre Regioni inviano invece dati mensili e non direttamente estratti dai propri sistemi.

**PRESTAZIONI ENTRO
I TEMPI: NEL 2025
RAGGIUNTO IL 97,1%
«GARANTIAMO SEMPRE
UN APPUNTAMENTO»**



Il presidente **Francesco Rocca** ha la delega alla Sanità

La nota entra anche nel merito di una differenza strutturale: il Lazio non utilizza la cosiddetta «pre-lista», il sistema secondo cui il cittadino non riceve una prenotazione se non ci sono disponibilità nei tempi garantiti, ma viene solo inserito in un elenco per essere richiamato. Nel Lazio, invece, viene sempre fissato un appuntamento, anche fuori dai limiti, con la possibilità di attivare un «PASS di garanzia» che obbliga la Asl a proporre una seconda prenotazio-

ne nei tempi previsti.

Un modello che, secondo la Regione, tutela maggiormente il diritto alla salute. «Dispiace – conclude la nota – che informazioni non verificate possano minare la fiducia dei cittadini nel Servizio sanitario regionale e vanificare il lavoro dei 50mila operatori che ogni giorno combattono il problema delle liste d'attesa. Questa non è la leale collaborazione che auspichiamo». ● **T.O.**



Sicurezza, è allarme

Strade insanguinate

Numeri choc in provincia per gli incidenti: l'anno scorso 55 morti e 2600 feriti
Il Sindacato Nazionale Agenti assicurativi: «La strada è di tutti, rispettiamola»

DATI SUGLI INCIDENTI STRADALI

Incidenti stradali con infortuni: morti e feriti – anno 2024

	Incidenti	Morti	Feriti
LAZIO	21.240	319	27.694
LATINA	1.853	55	2.664

Incidenti stradali con infortuni per categoria della strada – anno 2024

	Autostrade	Strade Extra Urbane	Strade Urbane	Totale
LAZIO	1.313	3.466	16.461	21.240
LATINA	0	719	1.134	1.853

IL DOSSIER SICUREZZA

TONJORTOLEVA

■ Cinquantacinque morti e 2.664 feriti in un solo anno. Sono i numeri che, nel 2024, hanno trasformato la provincia di Latina in uno dei territori più colpiti dal dramma dell'incidentalità stradale. Un bilancio che pesa come un macigno sulla coscienza collettiva e che segna, ancora una volta, l'urgenza di riportare al centro il tema della sicurezza alla guida. Gli Agenti di Assicurazione iscritti al Sindacato Nazionale Agenti (SNA) lanciano



Giuseppe Di Mauro (Sna Lazio)

un appello forte e chiaro: «La strada è di tutti: rispettiamola, rispettiamoci».

Il fenomeno non riguarda solo il territorio pontino. In Europa, nel 2024, le vittime sono state 19.800: un lieve calo rispetto alle 20.400 dell'anno precedente, ma insufficiente per avvicinarsi agli obiettivi fissati dalla Commissione europea, che punta ad azzerare morti e feriti gravi entro il 2050. In Italia, nello stesso anno, i decessi sono stati 3.030, praticamente gli stessi del 2023. Segno che la battaglia per la sicurezza stradale è tutt'altro che vinta.

«Ridurre significativamente il numero di incidenti è possibile» afferma Giuseppe Di Mauro, coordinatore regionale SNA Lazio. «Occorre guidare con responsabilità, per il bene di tutti». Una raccomandazione che parte dai numeri. Nel 2024, nel territorio pontino, si sono verificati 1.853 incidenti con feriti: 1.134 sulle strade urbane, a smentire l'idea che i pericoli maggiori si nascondano solo sulle grandi arterie. E ancora più impressionante è il dato relativo alle dinamiche: il 52% degli incidenti in città e il 61% sulle strade extraurbane sono avvenuti in rettilineo, segno evidente

di quanto continuo distrazione, velocità e mancato rispetto delle precedenza. Sono proprio queste, infatti, le cause principali individuate anche dalle forze dell'ordine e dagli organismi di monitoraggio.

Per reagire a questa emergenza silenziosa, il SNA porta avanti diverse iniziative nazionali. Tra queste, il progetto «Saturday Drive Night», realizzato in collaborazione con la Croce Rossa Italiana: un percorso itinerante che punta a sensibilizzare soprattutto i più giovani sui rischi legati al consumo di alcol e sostanze prima di mettersi alla guida. L'obiettivo non è solo informare, ma costruire una cultura della responsabilità, un modo nuovo di vivere la strada, non più come un luogo di pericolo ma di rispetto reciproco.

Accanto alle attività sul campo, il Sindacato ha appena firmato un protocollo d'intesa con il MOIGE, dedicato alla promozione della cultura assicurativa tra i più giovani e le loro famiglie. Un segnale di quanto il mondo assicurativo voglia essere protagonista attivo della prevenzione, non solo nella gestione del rischio.

**NELLA PROVINCIA PONTINA
1.853 INCIDENTI CON FERITI:
LA METÀ DI ESSI
SI È VERIFICATA
IN PIENO RETTILINEO**

«Ogni vita conta. Ogni strada può essere sicura» sottolinea Di Mauro. «Il ricordo delle vittime deve diventare azione. Solo così possiamo cambiare davvero la mentalità e salvare vite umane».

Il dato locale, incastonato in un trend nazionale ed europeo tutt'altro che rassicurante, conferma che la sicurezza stradale non è un tema da relegare alle commemorazioni o alle statistiche. Riguarda tutti: chi guida, chi cammina, chi pedala. E la provincia di Latina, con le sue 55 vite spezzate in un anno, non può permettersi di ignorarlo. ●



Ieri mattina l'inaugurazione

I “giardinetti” diventano il nuovo salotto della città

Un luogo simbolo per i cisternesini: riapre rinnovata, l'area verde della Fontana Biondi

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

Per i cisternesini quelli intorno alla Fontana Biondi saranno sempre i “giardinetti”, ma a guardare la nuova veste dell'area verde al centro di Cisterna non sembrano poi così “etti”. Con una cerimonia partecipata, tra le note della Banda Musicale “Città di Cisterna” e il Tricolore illuminato dalla Pirotecnica Gabriele & figli, sono stati inaugurati il rinnovato Giardino di Piazza XIX Marzo e la restaurata Fontana Biondi, restituendo alla

VALENTINO MANTINI:
«OGGI RIDIAMO FORMA,
VOCE E IDENTITÀ
AL NOSTRO CENTRO
CITTADINO.»



● Alcuni istanti della mattinata: a sinistra il sindaco Valentino Mantini che taglia il nastro dei giardini della Fontana Biondi (foto in basso a destra), mentre poco prima ha dato il benvenuto ai presenti dal palco allestito in piazza Saffi (foto in basso a sinistra). Fotodi Marco Proietti Ciolli

città un cuore urbano rigenerato e armonizzato con la storia.

«Oggi ridiamo forma, voce e identità al cuore della nostra città» – ha dichiarato il sindaco Valentino Mantini, sottolineando come il progetto sia un atto di rinascita civile e comunitaria. Il giardino assume ufficialmente il nome di “Salotto della Città”, uno spazio aperto e inclusivo, pensato per socialità, cultura e vita quotidiana. Il richiamo al 19 marzo 1944, giorno dell'esodo dei cisternesini, e alla dea Feronia, restaurata e illuminata in cima alla fontana, sottolinea il legame tra memoria e contemporaneità. Alla cerimonia hanno partecipato tutta l'amministrazione comunale ma anche ex sindaci, autorità civili e militari, associazioni, società sportive come il Cisterna Volley. Sono intervenuti anche l'architetto Sara Favetti e il dottor Massimo Amodio. Dopo la benedizione impartita da Don Fabrizio Cavone parroco della Collegiata di Santa

Maria Assunta in Cielo, da Don Paride Bove della Chiesa di San Valentino e da Don Giorgio della chiesa di Olmobello, il Sindaco Mantini ha tagliato il nastro, restituendo ufficialmente il giardino alla città. Il tenore Paolo Mascari ha eseguito “Una furtiva lagrime” accompagnato dalla banda, mentre i progettisti hanno il-

lustrato il nuovo assetto del giardino, sottolineando la trasformazione di uno spazio simbolico in un luogo unico e contemporaneo. Il corteo ha quindi raggiunto l'Albero di Pietra Spezzato, circondato dalle pietre della memoria, dove è stata scoperta una targa con una frase di Antonio Parisella. I Volontari Ciceroni hanno gui-

dato i cittadini nella visita del nuovo giardino, accompagnati dalla musica della banda, tra nuove sedute, spazi di relax e angoli di socialità: perché in fondo per fissare un incontro o darsi un appuntamento da queste parti basta dire ieri come oggi: “ci vediamo ai giardinetti”. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incarico Don Fabrizio nominato “Vicario Foraneo”

LA NOVITÀ

■ Il vescovo Mariano Crociata ha comunicato al clero di aver nominato il reverendo don Fabrizio Cavone come nuovo Vicario Foraneo di Cisterna. Il territorio di competenza della Forania comprende oltre a Cisterna anche i Comuni di Cori, Norma e Rocca Massima. Don Fabrizio Cavone, da poco trasferito a Cisterna come Parroco di Santa Maria Assunta in Cielo, ha 41 anni d'età, è stato ordinato presbitero nel 2012. Da allora oltre al servizio in varie Parrocchie ha svolto anche altri incarichi ecclesiastici, quali Delegato episcopale per l'Iniziazione cristiana degli adulti, Direttore dell'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la catechesi, Incaricato per la Catechesi nell'ambito della Conferenza Episcopale Regionale del Lazio. Il Vescovo ha ringraziato don Patrizio Di Pinto che ha lasciato questo incarico a motivo del suo trasferimento come nuovo Parroco di Borgo Vodice. Quello del Vicario foraneo non è un incarico da intendersi concesso a titolo d'onore o per prestigio del sacerdote nominato. Come spiega il Diritto canonico o altre indicazioni, per esempio il Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi, «l'ufficio di Vicario foraneo riveste una notevole importanza pastorale, in quanto collaboratore stretto del Vescovo nella cura pastorale dei fedeli e sollecito “fratello maggiore” dei sacerdoti della forania, soprattutto se sono malati, o in situazioni difficili». In particolare, al Vicario foraneo spetta coordinare l'attività pastorale che le parrocchie realizzano in comune, vigilare affinché i sacerdoti vivano conformemente al loro stato e perché venga osservata la disciplina parrocchiale, soprattutto liturgica. ●



CISTERNA

■ Lo scontro dialettico tra il gruppo FdI e il Pd esce anche dall'aula consiliare: «Dopo la bagarre sollevata per difendere gli interessi di partito, (zes Filetto) i Fratelli d'Italia, Sambucci e Antenucci consiglieri comunali, abbandonano come sempre il Consiglio Comunale, prima di votare 3milioni e 200mila euro di risorse che vanno nelle casse comunali, perché prima di Cisterna viene il Partito - afferma il Pd in una nota, continuando - Le 5 variazioni di bilancio all'ordine del giorno servivano a sbloccare le somme delle retribuzioni del fondo efficienza dipendenti, per oltre 300mila euro, a finanziare il collocamento in struttura dei nuclei mamma-bambino, a utilizzare contributi regionali per la riqualificazione di beni confiscati alla mafia e, nel caso,

L'affondo del Pd ai consiglieri di FdI

«Assenti al voto per interessi di partito»



Il Comune di Cisterna

l'immobile di Via Pitagora destinato alle attività sociali di soggetti autistici ma poi il finanziamento più consistente, quello Regionale per le Energie rinnovabili, oltre 1 milione 800mila euro per la riqualificazione energetica delle scuole di periferia Le Castella, Isolabella, 17 Rubbia, Prato Cesarino e Borgo Flora. Ancora, 300mila euro per la musealizzazione di Palazzo Caetani e 268mila euro per il Fondo assistenza minori, e 225mila euro per contributi regionali per Rsa, alunni con disabilità e perfino 54mila euro destinati al trasporto pubblico locale». Infine: «Insomma, una boccata d'ossigeno di oltre 3milioni 200mi-

la euro per intervenire sui più fragili, sulle scuole, sulla crescita culturale, tutti temi che evidentemente non meritano l'attenzione di Fratelli d'Italia, ma non di Cisterna, dimostrando che prima di tutto ci sono gli interessi di partito e non quelli dei cittadini della loro Città». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DEM: «HANNO DECISO
DI IGNORARE
LE ESIGENZE
DI SCUOLE
E SERVIZI SOCIALI»**



PROMOZIONE, GIRONE C

Cisterna, delicato derby a Monte San Biagio



Il Cisterna durante la sfida persa domenica scorsa

L'Atletico Latina ospita
il Lupa Frascati
secondo della classe

IL TURNO

FEDERICO PANARIELLO

■ Dopo una domenica amara per tutte le pontine, il girone C di Promozione torna in campo con una nuova giornata che offre subito l'occasione per reagire. Nel nono appuntamento stagionale i riflettori sono tutti puntati sul derby tra Monte San Biagio e Cisterna, una sfida che promette intensità e

risposte importanti. I bianco verdi cercano continuità dopo il ko con il Morandi, mentre la squadra di mister Boccitto vuole cancellare la pesante sconfitta interna subito contro l'Ostia Antica, un risultato che ha lasciato più di qualche scoria e che rende il confronto odierno ancora più significativo. Trasferita insidiosa per il Pontinia, atteso dall'Alba Roma. La formazione di mister Cencia deve ritrovare brillantezza offensiva dopo lo 0-0 con l'Atletico Ardea e provare a tornare a far punti lontano dal sintetico del Caporuscio, dove finora ha faticato ad esprimere continuità di risultati. Impegno casalingo invece per l'A-

tletico Latina, che al "Pietro Buon giorno" di Borgo Podgora ospita la Lupa Frascati. I nerazzurri cercano riscatto dopo il ko di Lanuvio, ma sono consapevoli della solidità dell'avversario, una squadra difficile da affrontare e capace di mettere in difficoltà chiunque. Chiude il programma il Nettuno, nuovamente impegnato al De Franceschi per sfidare il Lanuvio Campoleone. Dopo la sconfitta di Ostia, la formazione di mister Ruggieri punta sul fattore casa per tornare subito a muovere una classifica che comincia piano a diventare calda e che richiede subito risposte immediate. ●



VOLLEY, SUPERLEGA

Cisterna all'esame di Modena

Il match Nel serale, ore 19, sotto la lente d'ingrandimento di Dazn, il sestetto guidato da Morato ospita un'altra squadra d'alta classifica, in questo momento al quarto posto

VIALE DELLE PROVINCE

GIANLUCAATLANTE

■ Esame di maturità per il Cisterna Volley, che nel serale (ore 19), sotto la lente d'ingrandimento di Dazn, ospita la Valsa Group Modena, quarta della classe in questo momento in Superlega.

I "canarini" si sono imposti in 4 dei 6 precedenti. Il team pontino, dall'altra parte, vuole fare tesoro del turno casalingo, perché si trova in una posizione delicata, a 4 punti in coabitazione con Monza e con sole tre lunghezze di vantaggio dalla coda della classifica, nonostante il blitz corsaro al tie-break in Brianza di sabato scorso.

Anche la formazione emiliana non vuole lasciare punti per strada e intende uscire indenne da un campo insidioso per dare seguito al 3-0 interno con Padova valso il quarto posto in classifica. Per la truppa di Alberto Giuliani è fondamentale non perdere posizioni, consapevole di avere dalla sua un bonus energetico a partire da dicembre, visto che le altre big affronteranno le coppe. Due ex vogliono intralciare il cammino modenese, Daniele Mazzone e Nicola Salsi. Da una parte centesima presenza in tutte le competizioni di Tommaso Guzzo, dall'altra centesima gara in Regular Season di Luca Porro. Tra i pontini Filippo Lanza è a 15 punti dai 3.000 in Regular Season, tra i canarini Paul Buchegger è a 4 attacchi vincenti dai 1.500 nella massima serie.

Il Cisterna, ieri mattina, prima della seduta di allenamento ha presenziato all'evento di inaugurazione del giardino di Piazza XIX Marzo e della fontana Biondi, con una delegazione composta da giocatori, staff tecnico e dirigenza.

«Dobbiamo provare a dare un seguito alle vittorie ottenute al tie break rispettivamente contro Grottazzolina e Monza - ha tagliato corto, alla vigilia, il tecnico



Morato - Modena è un avversario tosto, impegnativo, difficile. Sono una squadra che fa della battuta il suo fondamentale migliore. Siamo in crescita, vogliamo dimostrare a noi stessi che il lavoro che stiamo facendo è buono, che la strada intrapresa si sta dimostrando quella giusta».

Battere una delle grandi, sarebbe una bella iniezione di fiducia: «L'obiettivo, per me, è sempre quello di giocare bene, provando a creare i presupposti per fare punti e muovere la classifica. Dovremo cercare la prestazione migliore possibile - ha continuato Morato - per provare e mettere il bastone fra le ruote a Modena. Sono contento del lavoro svolto, ma ogni giorno è utile per fare un piccolo passo in più in avanti nel percorso di crescita. Domani (oggi, ndr) è un giorno importante, di fronte avremo una

signora squadra, sarà un test probante per noi. Vogliamo dare un seguito a quelli che sono stati i miglioramenti delle ultime settimane».

In casa Modena, vigilia del match affidata alle parole di Giovanni Sanguinetti: «Cisterna è una squadra ostica soprattutto tra le mura amiche. Stiamo lavorando per arrivare pronti e portare a casa il miglior risultato possibile. Sono contento per come stiamo giocando, soprattutto dal punto di vista del temperamento. Ci sono ancora cose su cui lavorare in vista delle prossime partite, soprattutto sul cambio palla, ma siamo positivi. Siamo una squadra giovane, quindi alti e bassi si mettono in conto, ma per ora stiamo mantenendo uno standard alto di gioco e questo ci lascia soddisfatti». ●